



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

24 gennaio 2010

Il CMI ed il piemontese

Il piemontese non è parlato da una sparuta minoranza: vi sono ancora due milioni di persone in grado di comunicare in piemontese, mentre oltre un milione di persone è in grado di capirlo a vari livelli. Lo conferma l'IRES, nel suo Rapporto sulle lingue del Piemonte (Quaderni di Ricerca IRES-Piemonte n. 113, 2007).

Il piemontese è nella situazione in cui versavano il catalano e il gallese: non può contare su riconoscimenti istituzionali, ma è ancora abbastanza parlato e potrebbe salvarsi. Inoltre, il piemontese si insegna già da parecchi anni nelle scuole come materia facoltativa (e lo stesso dicasi per le altre lingue del Piemonte: occitano, francoprovenzale e alamannico o walser). Il successo di tali corsi conferma che il numero di persone in grado di leggere e scrivere in piemontese è in aumento, il che, se non altro, fa ben sperare.

E' evidente che la difesa del piemontese non va fatta contro l'italiano, il quale è a buon diritto una delle lingue storiche sia dell'Italia unita da Casa Savoia sia del Piemonte (come peraltro il francese).



Eugenio Armando Dondero